

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 285

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utlinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 15 Dicembre 1902



### Lettera Enciclica

DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO LEONE

PER DIVINA PROVVIDENZA

PAPA XIII

AI VESCOVI D'ITALIA

LEONE PP. XIII

VENERABILI FRATELLI

SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE.

Fin dal principio del Nostro Pontificato, ponendo Noi mente alle gravi condizioni della società, non tardammo a riconoscere come uno dei più urgenti doveri dell'Apostolico ufficio fosse quello di rivolgere specialissime cure alla educazione del Clero, vedevamo, infatti, che ogni nostro divamento ad operare nel popolo una restaurazione di vita cristiana sarebbe tornato invano, ove nel ceto ecclesiastico non si serbasse integro e vigoroso lo spirito sacerdotale. Pertanto mai non cessammo, quanto era da Noi, di provvedervi, sia con opportune istituzioni, sia con parecchi documenti diretti a tale intento. Ed ora una particolare sollecitudine verso il Clero d'Italia Ci muove, Venerabili Fratelli, a trattare ancora una volta un argomento di sì grande rilievo. Belle, invero, e continue testimonianze esso ne porge di dottrina, di pietà, di zelo; tra le quali Ci piace di additar con lode l'alacrità onde, secondando l'impulso e la direzione dei Vescovi, coopera al movimento cattolico che ci è sommamente a cuore. Non possiamo tuttavia dissimulare la preoccupazione dell'animo Nostro al vedere come da qualche tempo vada qua e là serpeggiando una cotale brama d'innovazioni inconsulte, così rispetto alla formazione, come all'azione multiforme dei sacri ministri. Ora è facile avvisare le gravi conseguenze che sarebbero a deplorarsi, ove a siffatte tendenze innovatrici non si apporresse pronto rimedio. — Ond'è che a preservare il Clero italiano dalle influenze perniciose dei tempi, stimiamo cosa opportuna, Venerabili Fratelli, richiamare in questa Nostra lettera i veri e invariabili principii che debbono regolare l'educazione ecclesiastica e tutto il sacro ministero.

Il sacerdozio cattolico, divino nella sua origine, soprannaturale nella sua essenza, immutabile nel suo carattere, non è tale istituzione che possa accomodarsi alla volubilità delle opinioni e dei sistemi umani. Partecipazione del sacerdozio eterno di Gesù Cristo, esso deve perpetuare fino alla consumazione dei secoli la missione stessa dal divino Padre affidata al suo Verbo incarnato: *Sicut misit me Pater, et ego mitto vos* (1). Operare la salute eterna delle anime sarà sempre il grande mandato, a cui esso non potrà mai venir meno; come, per fedeltà attuata, non dovrà mai cessar di ricorrere a quei soprannaturali presidii e a quelle norme divine di pensiero e di azione che gli diè Gesù Cristo, quando inviava i suoi Apostoli per tutto il mondo a convertire i popoli al Vangelo. Quindi S. Paolo nelle sue lettere vien ricordando, non essere altro il sacerdote che il *legato*, il *ministro di Cristo*, il *dispensatore dei suoi misteri* (2), e ce lo rappresenta quasi collocato in un luogo eccelso (3), quale intermediario fra il cielo e la terra per trattare con Dio gli interessi sommi dell'uman genere, che sono quei della vita sempiterna. Tale il concetto dei Libri santi ne danno del sacerdozio cristiano, cioè di un'istituzione soprannaturale, superiore a tutti gli istituti terreni e affatto separata da essi come il divino dall'umano. — La stessa alta idea emerge chiara dalle opere dei Padri, dal magistero dei Romani Pontefici e dei Vescovi, dai decreti dei Concili, dall'unanime insegnamento dei Dottori e delle Scuole cattoliche. Che anzi tutta la tradizione della Chiesa è una voce sola nel proclamare che il Sacerdote è un *altro Cristo*, e che il Sacerdozio *si esercita bensì in*

terra, ma va meritamente annoverato tra gli ordini del cielo (1); poichè gli son date da amministrare cose del tutto celesti, e gli è conferito un potere che Dio non affidò neppure agli Angeli (2); potere e ministero che riguardano il governo delle anime, ossia l'arte delle arti (3). Perciò educazione, studii, costumi, quanto insomma si attiene alla disciplina sacerdotale, venne sempre dalla Chiesa considerato come un tutto a sé, non pur distinto, ma separato altresì dalle ordinarie norme del vivere laicale. — Tal distinzione e separazione deve dunque rimanere inalterata anche ai tempi nostri, e qualunque tendenza ad accomunare o confondere l'educazione e la vita ecclesiastica con la educazione e la vita laicale, ha da giudicarsi riprovata nonchè dalla tradizione dei secoli cristiani, ma dalla dottrina stessa apostolica e dagli ordinamenti di Gesù Cristo.

Certamente nella formazione del Clero e nel ministero sacerdotale ragion vuole che si abbia riguardo alle varie condizioni dei tempi. Quindi è ben lungi da Noi il pensiero di rigettare quei mutamenti che rendano l'opera del Clero sempre più efficace nella società in mezzo a cui vive; che anzi appunto per tale considerazione Ci è sembrato conveniente di promuovere in esso una più solida e squisita coltura, e di aprire un campo più largo al suo ministero. Ma ogni altra innovazione che potesse recar qualche pregiudizio a ciò ch'è essenziale al sacerdote, dovrebbe riguardarsi come affatto biasimevole. Il sacerdote è sopra tutto costituito maestro, medico e pastore delle anime, e guida ad un fine che non si chiude nei termini della vita presente. Ora non potrà egli mai corrispondere appieno a così nobili uffici, se non sia, quant'è mestieri, versato nella scienza delle cose sacre e divine; se non sia fornito a dovizia di quella pietà che ne fa un uomo di Dio; se non ponga ogni cura in avvalorare i suoi insegnamenti colla efficacia dell'esempio conforme all'ammoneamento dato ai sacri pastori dal Principe degli Apostoli: *Forma facti gregis ex animo* (4). Comunque volgano i tempi, e le condizioni sociali cangino e si tramutino, queste sono le proprie e massime doti che debbono riflettere nel sacerdote cattolico, giusta i principii della fede; ogni altro corredo naturale ed umano, sarà certo commendevole, ma non avrà, rispetto all'ufficio sacerdotale, che una secondaria e relativa importanza. — Se pertanto è ragionevole e giusto che il Clero si pieghi, fin dove è lecito, ai bisogni dell'età presente, è altresì doveroso e necessario che alla prava corrente del secolo, non che cedere, fortemente resista.

E ciò, mentre risponde naturalmente all'alto fine del sacerdozio, vale altresì a renderne più fruttuoso il ministero, crescendo gli decoro e procacciandogli rispetto. — Ora è noto pur troppo come lo spirito del naturalismo tenti inquinare ogni parte anche più sana del corpo sociale: spirito che inorgolisce le menti e le ribella ad ogni autorità; che avvilisce i cuori e li volge alla ricerca di beni caduchi, trascurati gli eterni. Di questo spirito, così malefico e già troppo diffuso, grandemente è a temere che qualche influsso non possa insinuarsi anche fra gli ecclesiastici, massime fra i meno esperti. Tristi effetti ne sarebbero, il venir meno a quella gravità di condotta, che tanto si addice al sacerdote; il cedere con leggerezza al fascino di ogni novità; il dipartirsi con indocilità pretenziosa verso i maggiori; il perdere quella ponderatezza e misura nel discutere che tanto è necessaria, particolarmente in materia di fede e di morale. Ma effetto ben più deplorabile, perchè congiunto col danno del popolo cristiano, ne seguirebbe nel sacro ministero della parola, inducendovi un linguaggio non conforme al carattere di banditore dell'Evangelo.

Mossi da tali considerazioni, Noi sentiamo di dover nuovamente e con più

(1) « Sacerdotium enim in terra paratur, sed caelestium ordinum classem obtinet: et iure quidem merito » (S. Io. Chrysost. De Sacerdotio lib. III, n. 4).  
(2) « Etenim qui terram incolunt in eaque commorantur, ad ea quae in caelis sunt dispensanda commissi sunt, potestatemque acceperunt, quam neque Angelis, neque Archangelis dedit Deus » (Ib. n. 5).  
(3) « Ars est artium regimen animarum » (S. Gregor. M. Regul. Past. Part. I, c. 1).  
(4) I Petr. V, 3.

vivo studio raccomandare, che innanzi tutto i Seminari siano con gelosa cura mantenuti nello spirito proprio, così rispetto all'educazione della mente come a quella del cuore. Non si perda giammai di vista, ch'essi sono esclusivamente destinati a preparare i giovani non ad uffici umani, per quanto legittimi ed onorevoli, ma all'alta missione, poc' anzi accennata, di *ministri di Cristo e dispensatori dei misteri di Dio* (1). Da tale riflesso, tutto soprannaturale, sarà sempre agevole, come notammo già nella Enciclica al Clero di Francia data l'8 settembre 1899, ritrarre norme preziose non pure per la retta formazione dei chierici, ma per allontanare altresì dagli Istituti, ne quali si educano, ogni pericolo così interno come esterno, d'ordine morale o religioso. — Rispetto agli studii, poichè il Clero non dev'essere estraneo agli avanzamenti d'ogni buona disciplina, si accetti pure quanto di veramente buono ed utile si riconosca nell'innovati metodi: ogni tempo suol contribuire al progresso del sapere umano. Però vogliamo che su tal proposito siano ben ricordate le prescrizioni Nostre intorno allo studio delle lettere classiche, e principalmente della Filosofia, della Teologia, e delle scienze affini: prescrizioni che demmo in più documenti, massime nella detta Enciclica, di cui Ci piace perciò trasmettere a voi un esemplare, unito alla presente.

— Sarebbe al certo desiderabile che i giovani ecclesiastici potessero tutti, com'è dovere, fornire il corso degli studii sempre all'ombra dei sacri Istituti. Ma poichè gravi ragioni talora consigliano che alcuni di essi frequentino le pubbliche Università, non si dimentichi con quali e quante cautele i Vescovi debbano ciò loro permettere (2). — Vogliamo del pari che s'insista sulla fedele osservanza delle norme contenute in altro più recente documento, in ispecial modo per quanto concerne le letture od altro che potesse dare occasione ai giovani di prender parte come chiesista ad agitazioni esterne (3). Così gli alunni dei Seminari, facendo tesoro di un tempo prezioso e colla massima tranquillità degli animi, potranno raccogliersi tutti intorno a quegli studii che li rendano maturi ai grandi doveri del sacerdozio, singolarmente al ministero della predicazione e delle confessioni.

Ben si rifletta, quanto grave sia la responsabilità di quei sacerdoti che, in tanto bisogno del popolo cristiano, trascurano di prestar l'opera propria nell'esercizio di questi sacri ministeri; e di coloro altresì che non vi portano una illuminata operosità: si gli uni come gli altri mal corrispondono alla propria vocazione in così che troppo importa alla salute delle anime. E qui dobbiamo richiamare l'attenzione vostra, Venerabili Fratelli, sulla speciale Istruzione che volemmo data in ordine al ministero della divina parola (4); e desideriamo che se ne traggano più copiosi frutti. Rispetto poi al ministero delle confessioni, si rammenti quanto severo suonino le parole del più insigne e mite dei moralisti verso coloro che non dubitano di sedere inetti nel tribunale di penitenza (5); e come non meno severo sia il lamento dell'insigne Pontefice Benedetto XIV, che poneva tra le maggiori calamità della Chiesa il difetto nei confessori di una scienza teologica morale qual s'addice alla gravità di così santo ufficio.

Ma al nobile scopo di preparare degni ministri del Signore è necessario, Venerabili Fratelli, che sia volto, e con sempre maggior vigore e vigilanza, oltre l'ordinamento scientifico, anche il disciplinare e l'educativo dei vostri Seminari. Non vici accolgano che giovani i quali offrano fondate speranze di voler consecrarsi in perpetuo al ministero ecclesiastico (6). Si tengano segregati dal contatto e più dalla convivenza con giovani non aspi-

(1) I Cor. IV, 1.  
(2) *Instructio Perspectum est S. Congr. EE. et RR. dat. die 24 Iulii 1896, ad Italiam Episcopos et Familiarum Religiosarum Moderatores.*  
(3) Istruzione della S. Congr. degli AA. EE. SS. del 27 Gennaio 1902, sull'azione popolare cristiano o democratico-cristiana in Italia.  
(4) Istruzione della S. Congr. dei VV. e RR. del 31 luglio 1894 a tutti gli Ordinari d'Italia ed ai Superiori degli Ordini e Congregazioni religiose.  
(5) S. Alf. M. de Liguori: *Pratica del Confessore*, c. I, § III, n. 48.  
(6) Conc. Trident. Sess. XXII, c. XVIII, De Reformat.

ranti al sacerdozio: tale comunanza potrà per giuste e gravi cause tollerarsi a tempo e con singolari cautele, finchè non sia dato di pienamente provvedere conforme allo spirito della disciplina ecclesiastica. Si rimandino quindi nel corso della loro educazione manifestassero tendenze meno convenevoli alla vocazione sacerdotale, e nell'ammettere i chierici agli ordini sacri si usi somma ponderazione, giusta l'ammoneamento gravissimo di San Paolo a Timoteo: *Manus cito nemini imposueris* (1). In tutto ciò conviene posporre qualsiasi altra considerazione, che sarebbe sempre da ritenersi inferiore a quella rilevantissima della dignità del sacro ministero. Importa poi grandemente, che a formare negli alunni del santuario un'immagine viva di Gesù Cristo, nel che si assomma tutta l'educazione ecclesiastica, i moderatori e gli insegnanti alla diligenza e alla perizia propria del loro ufficio congiungano l'esempio di una vita al tutto sacerdotale. La condotta esemplare di chi presiede, massime ai giovani, è il linguaggio più eloquente e persuasivo per ispirare negli animi loro il convincimento dei propri doveri e l'amore al bene. Un'opera di tanto rilievo richiede principalmente dal direttore di spirito prudenza non ordinaria e cure indefesse; onde un tale ufficio, che desideriamo non manchi in verun Seminario, vuol essere affidato ad ecclesiastico molto esperto nelle vie della perfezione cristiana. Ed a lui non sarà mai abbastanza raccomandato d'infondere e coltivare negli alunni colla maggiore sodezza quella pietà la quale è per tutti feconda, ma specialmente per il clero, di utilità inestimabili (2). Perciò sia egli sollecito di premunirli altresì da un pernicioso inganno, non infrequente tra i giovani, cioè di lasciarsi talmente prendere all'ardore degli studii, da non curar poi a dovere il proprio avanzamento nella scienza dei Santi. Quanto più la pietà avrà messo radici profonde nei chierici, tanto meglio saranno temprati a quel forte spirito di sacrificio, ch'è al tutto necessario per zelare la gloria divina e la salvezza delle anime. Non mancano, la Dio mercè, nel clero italiano sacerdoti che diano nobili prove di quanto possa un ministro del Signore, penetrato di siffatto spirito; mirabile la generosità di quei tanti che per dilatare il regno di Gesù Cristo, corrono volentieri in lontane terre a incontrare fatiche, privazioni e stenti d'ogni maniera, ed anche il martirio.

Di questa guisa, scorto da provvide ed amorevoli cure nella conveniente coltura dello spirito e dell'ingegno, verrà a grado a grado formandosi il giovane levita, quale lo richieggono la santità della sua vocazione ed i bisogni del popolo cristiano. Il tirocinio in verità non è breve; eppure vorrà essere protratto anche oltre il tempo del Seminario. Conviene, infatti, che i giovani sacerdoti non siano lasciati senza guida nelle prime fatiche, ma vengano confortati dalla esperienza de' più provetti che ne maturino lo zelo, la prudenza, e la pietà; ed è spediente altresì che, ora con esercitazioni accademiche, ora con periodiche conferenze, si allarghi l'uso di tenerli continuamente esercitati negli studii sacri.

E' manifesto, Venerabili Fratelli, che quanto abbiamo sin qui raccomandato, lungi dal menomamente nuocere, giova anzi in singolar modo a quella operosità sociale del Clero, da Noi in più occasioni inculcata come necessaria ai nostri giorni. Poichè coll'esigere la fedele osservanza delle norme da Noi richiamate, si viene a tutelare ciò che di siffatta operosità dev'essere l'anima e la vita. — Ripetiamo dunque anche qui, e più altamente, esser mestieri che il Clero vada al popolo cristiano, insidiato d'ogni parte, e con ogni sorta di fallaci promesse adescato segnatamente dal socialismo ad apostatare dalla fede avita; subordinando però tutti la propria azione all'autorità di coloro, cui lo Spirito Santo ha costituito Vescovi per reggere la Chiesa di Dio; senza di che seguirebbe confusione e disordine gravissimo, a detrimento anche della causa che hanno a difendere e a promuovere. Anzi a tal fine desideriamo che i candidati al sacerdozio, sul termine della loro educazione nei Seminari, vengano convenientemente ammaestrati nei documenti pontifici che riguardano la questione sociale e la democrazia cristia-

(1) I Timoth. V, 22.  
(2) I Timoth. IV, 7, 8.

na, astenendosi peraltro, come più sopra abbiamo detto, dal prendere qualsiasi parte al movimento esterno. Fatti poi sacerdoti si volgano con particolare studio al popolo, stato sempre l'oggetto delle più amorevoli cure della Chiesa. Togliere i figli del popolo alla ignoranza delle cose spirituali ed eterne, e con industriosa amorevolezza avviarli ad un vivere onesto e virtuoso; riaffermare gli adulti nella Fede dissipandone i contrari pregiudizii, e confortarli alla pratica della vita cristiana; promuovere tra il laicato cattolico quelle istituzioni che si riconoscano veramente efficaci al miglioramento morale e materiale delle moltitudini; propugnar sopra tutto, i principii di giustizia e carità evangelica, nei quali trovano equo temperamento tutti i diritti e i doveri della civil convivenza: tale è nelle precipue sue parti di nobile compito della loro azione sociale. Ma abbiano sempre presente, che anche in mezzo al popolo il sacerdote deve serbare integro il suo augusto carattere di ministro di Dio, essendo egli posto a capo dei fratelli, principalmente *animarum causis* (1). Qualsivoglia maniera di occuparsi del popolo, a scapito della dignità sacerdotale, con danno dei doveri e della disciplina ecclesiastica, non potrebbe essere che altamente riprovata.

Ecco quanto, Venerabili Fratelli, la coscienza dell'Apostolico ufficio Ci imponeva di far rilevare, considerate le condizioni odierne del Clero d'Italia. Non dubitiamo, che in cosa di tanta gravità ed importanza, alla sollecitudine Nostra voi saprete congiungere le più solerti ed amorevoli industrie del vostro zelo, ispirandovi specialmente ai luminosi esempi del grande Arcivescovo, San Carlo Borromeo. Pertanto a dare effetto a queste Nostre prescrizioni, avrete cura di farne argomento delle vostre regionali conferenze, e di consigliarvi su quei provvedimenti pratici che secondo i particolari bisogni delle singole Diocesi, vi sembreranno più opportuni. Ai divamenti ed alle deliberazioni vostre non mancherà, ove sia di uopo, il presidio della Nostra autorità.

Ed ora con parola che ne viene spontanea dall'intimo del Nostro cuore paterno, Ci volgiamo a voi, quanti siete sacerdoti d'Italia, raccomandando a tutti e a ciascuno, che mettiate ogni impegno, nel corrispondere sempre più degnamente allo spirito proprio della vostra eccelsa vocazione. A voi ministri del Signore diciamo con più ragione che non disse San Paolo ai semplici fedeli: *Obsecro itaque vos ego vinculus in Domino, ut digni ambuletis vocatione, qua vocati estis* (2). L'amore della comune madre la Chiesa rinsaldi e rinvigorisca tra voi quella concordia di pensiero e di azione, che raddoppia le forze e rende più feconde le opere. In tempi tanto infesti alla religione e alla società, quando il Clero d'ogni nazione è chiamato ad unirsi compatto per la difesa della fede e della morale cristiana, si appartiene a voi, figli dilettissimi, cui particolari vincoli congiungono a questa Sede Apostolica, precedere a tutti gli altri coll'esempio, ed essere i primi nella illimitata obbedienza alla voce e ai comandi del Vicario di Gesù Cristo. — Così le benedizioni di Dio scenderanno copiose, quali Noi le invochiamo, a mantenere il Clero d'Italia sempre degno delle illustri sue tradizioni.

Auspice intanto dei divini favori sia l'Apostolica benedizione, che a voi, Venerabili Fratelli ed a tutto il Clero alle vostre cure affidato, con effusione di cuore impartiamo.

Dato a Roma presso S. Pietro, nel di sacro alla Immacolata Concezione di Maria, 8 Dicembre 1902, anno vigesimo quinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

(1) S. Gregor. M. Regul. Past. Pars. II, c. VII.  
(2) Eph. IV, 1.

### Cose di Corte e di Governo

In udienza dal re.

Roma, 14. — Alla firma reale mancavano Nasi e Di Broglio. Il Re si interessò della salute del Di Broglio incaricando Carcano di recargli i suoi auguri. Oggi il Re ha ricevuto la commissione ministeriale per la riproduzione del Codice fiorentino delle Pandette conservato nella biblioteca Laurenziana di Firenze. La commissione offerse al Re i primi due fascicoli della riproduzione, la cui edizione sarà di cento esemplari. Il Re ricevette lo scultore Romanelli.

Il nuovo comandante di armata. Roma, 14. — Il tenente generale Pedotti è designato come comandante di armata in guerra.

Per trattati di commercio. Roma, 14. — In settimana si attende da Berlino la denuncia dei trattati di commercio. Lunedì e martedì sarà promulgata la legge sulla nuova tariffa e subito dopo si dirameranno le denunce.

Un freno ai mitingai. Roma, 14. — Guido Baccelli ha disposto perché i funzionari dipendenti dal suo dicastero, e di qualunque grado essi siano, che intendano partecipare a riunioni dove si discutono argomenti attinenti al dicastero stesso, dovranno domandare l'autorizzazione al Ministero.

Per incoraggiare l'agricoltura. Roma, 14. — Baccelli ha istituito delle medaglie d'oro, d'argento e bronzo e delle menzioni onorevoli a favore di coloro che maggiormente contribuiranno a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra e a far progredire le industrie agricole, zootecniche e la silvicoltura.

I disastri in Sardegna

Cagliari, 14. — Giungono dalle provincie altri particolari sui disastri cagionati dalle alluvioni.

A Girasole sono cadute sei piccole case e tre a Tortoli. Anche a Barisardo crollarono alcune case ed altre minacciano. Anche qui non vi sono vittime. Si è aperta una chiesa per ricoverarvi le persone rimaste senza tetto.

A Oristano si è rotto l'argine verso la valle, cosicché la città è fortunatamente salva, ma allagate sono le campagne di Decimo. La corrente travolse molti buoi e molte pecore. Dovunque in quei siti è la desolazione.

Cagliari, 14. — Il tempo si è rimesso al bello. La linea ferroviaria fra il golfo degli Aranci e Cagliari fu riattivata. Le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il continente furono ieri interrotte per diverse ore.

Catania, 14. — Ieri sera a Leonforte crollarono varie case ostruendo la strada nazionale traversante l'abitato. Finora furono accertati cinque feriti, di cui uno gravemente. Temosi altri danni. Il prefetto inviò subito sul luogo l'ingegnere del genio civile e pompieri.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14. — Continua la discussione sul porto di Genova. E si svolge una interpellanza di Cabrini sull'Ufficio di lavoro. E dopo l'approvazione di vari altri disegni di legge, la seduta è tolta.

Parlamenti esteri

La nuova tariffa doganale approvata. — Si tenta l'ostruzionismo. — Seduta memoranda.

Berlino, 14. — Al Reichstag continua la discussione sul primo paragrafo della legge doganale. Il socialista Antrick in un discorso durato otto ore spiega l'attitudine dei socialisti nella questione della tariffa doganale. Quindi su proposta di Spahn chiudesi la discussione sul paragrafo primo. Poi si respingono tutte le mozioni dell'opposizione e approvati con voti 236 contro 72 la mozione Herold, e con voti 200 contro 107 e 1 astensione il paragrafo primo della legge doganale nella detta mozione Herold.

La discussione dei restanti paragrafi procede rapida, mercè l'applicazione delle nuove regole di procedura, malgrado le violente proteste della minoranza. Singer viene tre volte richiamato all'ordine; alle 2.30 del mattino procedesi all'appello nominale sui paragrafi che restano ancora da approvare. Durante la seduta l'aula e le tribune sono gremite, tutti i ministri sono presenti. Bülow assiste alla seduta dalle 10 antime.

Dopo approvati tutti i paragrafi del progetto di tariffa doganale secondo la commissione colle modificazioni introdotte dalla mozione Herold, il progetto stesso viene approvato completamente in terza lettura con voti 202 contro 100 e una astensione.

La seduta viene tolta stamane alle 4.45, dopo avere durato 18 ore e mezza. Il Reichstag aggiornasi indi al 13 gennaio 1903.

Tra scioperi e dimostrazioni

Lo sciopero generale fallisce.

Parigi, 14. — Il Temps ha da Marsiglia: Il tentativo di fare uno sciopero generale considerasi definitivamente abortito.

Arresti e disordini.

Marsiglia, 14. — Il segretario del sindacato degli iscritti marittimi e il presidente del Comitato popolare nazionalista furono arrestati e sottoposti ad interrogatorio.

Lo sciopero dei fornai provocò alcuni disordini. Gli operai tentarono d'invadere i negozi di pane, ma i gendarmi li dispersero.

La città è allarmata, facendosi la questione sempre più grave.

Gli iscritti marittimi di Nizza, Villafranca e Beaulieu si sono messi a sciopero. La commissione esecutrice dello sciopero ha emanato un appello invitando tutti allo sciopero.

Lo sciopero dei tramviari. — Provocono disordini.

Milano, 14. — Gli scioperanti tramviari riuniti in Comizio alla Camera del lavoro hanno deciso nuovamente di resistere: la Edison ha stabilito di procedere domani all'assunzione di nuovo personale, come aveva già deliberato l'altro giorno. Finito il comizio si formò una dimostrazione al canto dell'inno dei lavoratori.

La forza tentò lo scioglimento; avvennero colluttazioni e furono operati degli arresti. I dimostranti seguirono gli agenti fino alla questura dove furono fermati da cordoni. Sono mantenuti due arresti non però di ferroviari.

Fanno da sé.

Foggia, 14. — A San Marco in Lamis trecento contadini, spinti dal bisogno, invasero il bosco comunale, tagliando la legna e appropriandosene. Fu inviata la truppa sul luogo.

La prima esecuzione del "S. Pietro" di Padre Hartmann.

Napoli, 14. — Nel pomeriggio ebbe luogo l'annunziata prima esecuzione dell'oratorio "San Pietro" del P. Hartmann. La sala Tarsia, quella stessa ove ebbe luogo il banchetto degli 800 giornalisti reduci dal Congresso della stampa, era elegantemente addobbata. Il pubblico ascendeva a 1700 persone.

Padre Hartmann appena andò ad occupare il posto di direttore d'orchestra fu salutato da un applauso imponente, frenetico, unanime.

Il modesto francescano dovette ringraziare più volte. Era commosso. L'oratorio ebbe 200 esecutori. Furono applausi e bis. Il lavoro fu giudicato maestoso.

L'esecuzione ottima, inappuntabile. Alla fine, il pubblico fece una simpatica dimostrazione all'autore.

Per le Casse rurali.

Solarolo, 14. — Con Decreto ministeriale hanno ottenuto il rimborso della tassa indebitamente pagata sui pesi e misure, le Casse rurali di S. Mauro, San Giovanni Battista di Castelnuovo e San Sebastiano di Solarolo.

Ciò serva di norma alle nostre Casse rurali quando il verificatore volesse fare pagare la sopradetta tassa.

CONTRO IL DIVORZIO

Da ogni parte d'Italia giungono notizie di funzioni sacre, di comizi, di conferenze, di proteste contro la legge del divorzio. Impossibile ci sarebbe anche il solo riassumerle.

Raccomandiamo invece che ogni paese della nostra Provincia delibere una protesta. E' d'uopo agitarsi, affinché non si dica che l'infuata legge passa tra l'indifferenza dei cattolici e anche perchè non si dica che la prima agitazione era fuoco di paglia.

Una nuova scoperta di Marconi?

Londra, 14. — Telegrafano da Halifax al Daily Express: «Marconi ha annunziato oggi di aver fatto un'altra scoperta che deve sbalordire il mondo. Egli la renderà nota quando avrà compiuto le sue esperienze sulla telegrafia senza fili».

Il conflitto colla Venezuela

I reclami dell'Italia.

Caracas, 14. — Il ministro d'Italia ha rivolto al Governo del Venezuela una sollecitazione pel soddisfacimento delle indennità dovute a sudditi italiani. I reclami degli italiani già accertati per i danni subiti durante le rivoluzioni del periodo 1898-1900 sono per una cifra di lire 2.810.255. Per essi la domanda d'indennità era stata presentata fino dall'aprile scorso.

Rimangono ancora da accertarsi alcuni altri danni di quel periodo oltre tutti i danni cagionati dalla rivoluzione di questo anno. Pare che così la somma sorpassi i tre milioni.

La Venezuela si difende.

Caracas, 14. — Tutto il carbone depositato e tutti i vagoni ferroviari furono trasportati a Caracas, in modo da rendere impossibile il trasporto delle truppe angio-tedesche.

Il generale Ferreira fissa i punti da fortificarsi sulle montagne tra Caracas e la Guayra. Si attende la presa di La Guayra e Porto Cabello.

Cominciano i bombardamenti.

Parigi, 14. — Il corrispondente speciale del Matin da Caracas telegrafa che il capitano del piroscalo inglese Topaz ancorato a Puerto Cabello, avendo protestato presso il comandante dell'incrociatore inglese Charybdis contro le misure vessatorie di cui era stato oggetto da parte delle autorità venezuelane, il comandante esige una riparazione minacciando in caso contrario di bombardare la città.

Le autorità venezuelane non avendo risposto all'intimazione, il bombardamento del porto e delle dogane di Porto Cabello è incominciato ieri alle 4.30 pom.

New York, 14. — Un altro dispaccio da Porto Cabello annunzia che dopo che le navi tedesca ed inglese ebbero aperto il fuoco sul forte e sulle dogane del porto, il forte rispose al cannoneggiamento ma fu presto ridotto al silenzio. La città non soffersè danni.

Trattative di pace.

Parigi, 14. — Il Matin ha da Caracas che la Commissione incaricata di trattare

per la conciliazione si è recata a bordo dell'incrociatore tedesco «Vineta». Ignorasi il risultato dell'intervista.

Un italiano mediatore?

Parigi, 14. — Secondo un dispaccio da La Guayra del 12 corr., mattina, il comandante dell'incrociatore italiano «Bausan», dietro preghiera delle autorità inglesi e tedesche, era disceso a terra il giorno prima per conferire colle autorità venezuelane.

La pubblicazione di un libro azzurro

Inghilterra, Italia e Abissinia.

Londra, 14. — Si è pubblicato il libro azzurro contenente 2 trattati tra l'Inghilterra, l'Abissinia e tra l'Inghilterra e l'Italia fissanti le frontiere dei rispettivi possedimenti.

Menelik s'impenna a lasciare scorrere nel Nilo le acque del Nilo Azzurro e i laghi di Tsana, di Sobat, permette all'Inghilterra di fondare uno stabilimento commerciale di 400 ettari sul fiume Baro nelle vicinanze d'Jiang, autorizza la costruzione della ferrovia del Sudan all'Unganda attraverso il territorio Abissino.

La frontiera tra l'Abissinia e la Colonia Eritrea partendo dal confluenza del Khor con Hagur col Setit, segue il Setit fino al confluenza del Majeteb, poscia segue il Majeteb fino al March, in modo da lasciare alla Colonia Eritrea il monte Alatacura e la Tribù Cumanà.

La frontiera tra Sudan e la colonia Eritrea stabilita nel 16 maggio 1901 è modificata.

Essa comincerà da Sahderat e terminerà al confluenza Khorinmagar col Setit passando per Abugamal.

Un piccolo incendio al Quirinale.

Roma, 14. — Nel pomeriggio al Quirinale, causa un contatto di fili elettrici si sviluppò un piccolo incendio che fu presto domato.

Notizie estere

Niente attentato.

Bruxelles, 14. — La voce che il Re ritornando da Parigi sarebbe stato oggetto di un attentato, è destituita di fondamento.

Sponsali tra principi.

Vienna, 14. — I giornali raccolgono la voce del fidanzamento di una figlia dell'arciduca Federico col principe Elia figlio dell'ex duca di Parma.

Bulow decorato.

Berlino, 14. — L'imperatore conferì a Bulow il Gran Cordone Hohenzollern.

Festa patriottica.

Bucarest, 14. — Al banchetto militare nella reggia intervennero il Re col Kronprinz e con la principessa ereditaria Sturdza. Il Re disse di veder con viva soddisfazione riuniti attorno a sé i suoi antichi compagni di lotta per festeggiare insieme il 25° anniversario della presa di Plewua.

Mullah cessa di essere mulo.

Londra, 14. — Si ha da Berbera che è giunta una nuova lettera del Mad Mullah, la quale contiene proposte di pace comprendenti la cessione di un porto libero e la libertà dell'importazione delle armi.

L'amicizia di due giovani sovrani.

Madrid, 14. — Nei circoli politici si annette una grande importanza all'incontro del Re di Spagna con quello del Portogallo. Ieri i due sovrani passarono la giornata alla caccia a Riofrio. Iersera ritornarono al palazzo reale ove assistettero al pranzo di famiglia.

Una missione a Don Carlos.

Madrid, 14. — I deputati Carlismi Lorenz e Prader sono partiti per Venezia per conferire con Don Carlos.

Notizie italiane

Le elezioni di Bologna.

Bologna, 14. — Ieri concorsero alle urne 12422 elettori, corrispondenti al 64 per cento. La vittoria dei popolari pare assicurata.

Disgrazia in un polverificio.

Isola del Liri, 14. — E' avvenuto un grave scoppio al polverificio. Vi sono tre morti e parecchi feriti gravemente.

Dimostrazione puerile.

Roma, 14. — Vi fu una dimostrazione di studenti delle scuole secondarie al Quirinale per il battesimo di Mafalda. I dimostranti, quasi tutti giovinetti, saranno stati una cinquantina. Essi gridavano: Viva Mafalda.

Per domani le associazioni monarchiche organizzarono un'altra dimostrazione.

Gravo fatto.

Piacenza, 14. — Giunge notizia dal comune di S. Giorgio di un caso doloroso. Mentre la bambina Anna Magnaschi, di mesi cinque, lasciata sola in casa della nutrice, placidamente dormiva nella culla, un gatto le si andava ad accoccolare sul volto e la soffocava. Quando la nutrice tornò a casa, trovò il gatto ancora accovacciato sulla testolina della bimba. Si recarono sul luogo, per le constatazioni di legge, le autorità. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

Moria dei cavalli.

Vercelli, 14. — Nel circondario inferisce la meningite cerebro-spinale, rite-

nuta contagiosa. Cento cavalli morirono in brevissimo tempo. Le autorità presero disposizioni per circoscrivere la malattia.

Un attentato contro un treno?

Livorno, 14. — Stanotte, contro il treno proveniente da Roma, tra la stazione di Colle Salvetti e Gnasticce fu esplosa un colpo d'arma da fuoco che colpì lo scompartimento centrale di un vagone di seconda classe lasciando un solco profondo, ma rimbalzando, sicché non vi fu alcuna disgrazia. Nello scompartimento trovavasi l'avv. Vittorio Vaturi, presidente del Comitato della linea Cecina-Viareggio, proveniente da Roma. Furono veduti due individui fuggire; l'autorità indaga; la perizia non ha accertato se si tratta di un colpo di rivoltella o di fucile.

PICCOLE NOTE

Condannato!

Si ha da Alessandria che Paolo Pirelli, cassiere della Lega metallurgica, durante gli ultimi scioperi della ditta Mino, pensò bene di appropriarsi circa lire 600, frutto delle obbligazioni rilasciate dai compagni per sostenere la lotta.

Gli fu sporta querela dalla Lega e condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e a lire 116 di multa.

Raccomandiamo ai solerti propagandisti del socialismo a ricordare nelle loro sfilate anche questo fatto.

Non vanno d'accordo.

Il gruppo parlamentare socialista della Germania è in scissura.

Corre voce infatti che in seguito al contegno rumoroso e tumultuario di alcuni deputati socialisti durante le ultime sedute al Reichstag, siano sorti dissensi in seno al gruppo. Vollmar avrebbe soprattutto criticato la condotta di quelli che provocano i noti tumulti.

Sarebbe davvero un fenomeno inaudito che uomini cosiffatti andassero a lungo d'accordo tra loro!

Meglio idioti che corrotti.

Il Petit Bleu di Parigi dice che il ministro dell'istruzione informa che in seguito alle recenti laicizzazioni oppure chiusure delle scuole congregazioniste, 85 mila fanciulli non frequentano più la scuola.

E bene fanno: meglio idioti che corrotti!

Religiose no, settarie si.

A Napoli si ebbe ieri un comizio in favore del divorzio. Parlarono i professori Scaduto, Fadda, Presutti, Lucchi, Bovio, Semmola e poi si approvò un ordine del giorno che fa voti perchè si escludano le inframmettenze religiose nella questione del divorzio....

Inframmettenze religiose no, settarie si. Logica... liberale!

Cuccagna per Di Broglio.

Si ha da Roma che oltre gli aumenti nei redditi erariali, si sono avuti aumenti in quasi tutti i cespiti della finanza e soprattutto nelle tasse di fabbricazioni e consumo. Anche le tasse di registro e bollo sono in aumento, grazie alla recente amnistia.

Dovrebbero venir spesso delle amnistie allora!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Morte improvvisa. 14 dicembre.

Stanotte è morto improvvisamente, in età di 52 anni, per paralisi cardiaca, il signor Giovanni Montelli, capo-custode di queste carceri giudiziarie, nativo di Cassine (Alessandria). Era reduce dalla campagna del 66.

Gemona

Adunanza preliminare. 14 dicembre.

Quest'oggi alle ore 14 1/2 fu tenuta in una sala del Municipio una adunanza preparatoria tra i consiglieri neo-eletti per accordarsi sulla nomina del Sindaco e della Giunta. L'adunanza procedette tranquilla e ordinata; tutti si mostrarono disposti per una soluzione pacifica che assicurasse al paese una buona amministrazione. A Sindaco verrà eletto a unanimità di voti il sig. Antonio Stroili. Giovedì alle ore 14 prima adunanza del Consiglio.

Codroipo

In risposta alla corrispondenza. 14 dicembre.

Dal M. R. D. Giovanni Iaconissi riceviamo:

«Volentieri consentirei a trasmettere a codesta Spett. Redazione le osservazioni da me mandate al sig. C. Flammarion sulle esperienze del pendolo Poucault, e la nobile risposta che io ebbi coi 6 corr.

Ma avendomi detto il sig. Flammarion che egli si farà un dovere di presentare il mio scritto alla Società Astronomica di Francia; crederei di commettere una indecatezza a pubblicare questi due documenti prima che la detta Società abbia espresso il suo libero pensiero.

Iaconissi sac. Giovanni.»

Prato Carnico

Casi misteriosi. 14 dicembre.

Verso le 11 di notte del 6 and. improvvisò si sviluppò un incendio nel fienile dei fratelli Clauter nella borgata di Pieria

che in poche ore distrusse tutto il foraggio e il legname. Il pronto accorrere dei volontari e l'aiuto della pompa fecero sì che l'incendio non si allargasse alle case vicine. Se la pompa ritardava pochi minuti, oppure il vento avesse disperso il fuoco, oggi dovremmo assistere al misero spettacolo di vedere molte famiglie sul lastrico. Il danno patito dalle povere famiglie, non assicurate, supera le lire quattromila.

Era appena cessato lo spavento di questo primo caso, quand'ecco la sera dell'8 verso le ore 9 si grida di nuovo al fuoco. Poco lontano dal primo si era sviluppato un secondo incendio nella casa di certo Stefano Diodato, attigua al negozio del signor Osualdo Roia-Davanzo. L'ora non tanto inoltrata della notte e il pronto avviso dato in tutte le frazioni fecero accorrere sul luogo oltre un migliaio di persone che con generoso sacrificio stettero per oltre quattro ore a provvedere l'acqua alla pompa, colla quale si poterono scongiurare danni maggiori.

Non era ancora suonata l'Ave Maria della sera del 10, che per la terza volta si grida al fuoco. Tutti sinistramente impressionati corrono alla volta di Pieria dove il fumo usciva dalla casa del medesimo sig. Davanzo. Questa volta però il fuoco poté essere spento senza prendere grandi proporzioni e tutti si restituirono alle loro case col timore di venir richiamati ad ogni istante in aiuto di altri disgraziati.

Il ripetersi di tali disgrazie dà luogo a diversi commenti, per cui non possiamo qualificarli che per casi misteriosi, sui quali auguriamo si faccia luce.

Sedegliano

15 dicembre.

(per telegramma)

La morte del parroco.

Stamane, verso le nove, munito dei conforti religiosi, è morto il M. R. Don Angelo Rinaldi, nostro amatissimo parroco. I funerali sono fissati per mercoledì, ore nove mattina. Una prece per l'anima sua.

Clap-Portus

13 dicembre.

Campane e statuo.

Più di un lettore del Crociato al veder questa intestazione, arricciando il naso sclamerà: che nomi ostrogoti son mai codesti? In nessun dizionario italiano linguistico si trovano registrati. Questo è vero; ma è altresì vero che essi rispondono a due piccoli villaggi alpestri dello abbastanza vasto comune di Attimis. Di passaggio, stamane, giunsi costassù, e una parola di lode, di ammirazione, di plauso mi corse subito alle labbra all'indirizzio di quella buona, laboriosa e sobria popolazione. Il giorno 10 corrente anniversario della Traslazione della sacra Casa di Loreto, a Clap si cenò un nuovo concerto di campane in mi bemolle. Ed ora le note dolci, pastose riempiono di vita, giocondità ed allegria e monti e valli circostanti. Bravi!

Oggi a Portus, solennità di s. Lucia, si fece per la prima volta una pittoresca processione colla bella immagine della santa titolare, acquistata da un artistico stabilimento romano. Non mi sento in caso di parlar in fatto d'arte, essendo affatto incompetente. Mi fermo solo a dir una mia impressione, che credo comune a tutta quella gran moltitudine di fedeli, che d'ogni dove si recò a Portus.

Mi commosse profondamente l'atteggiamento di quell'immagine benedetta che pareva viva viva ai raggi del sole, che dolcemente l'accarezzavano. Essa, cogli occhi rivolti al cielo, pareva dicesse a ciascheduno: Qui in terra non è la nostra dimora ma che al cielo deve tendere la nostra vita. Vorrei dir tante altre cose, ma cadrei nei soliti luoghi comuni; mi limito solo a dire, che a render più gaia la festa fu invitata la scuola cantorum di Racciuolo, che nel suo secondo debutto si mostrò molto bene affiatata.

Lovaria

14 dicembre.

Bambino anegato.

Sventurati coniugi Peresotti! Fra le quattro ragazzine che loro diede il Signore avevano un unico bambino di due anni, ch'egli amavano teneramente. Uscito ieri verso le due pomeridiane di casa, nonostante la più diligente custodia si smarri nell'attiguo orto, dove cadde nella roggia. Estratto boccheggiante e trasportato nel dormitorio visse ancora un po'; indi se'n volò al Cielo lasciando i genitori nella massima costernazione.

Campeggio di Soffumbergo

14 dicembre.

Sacra Missione.

Venerdì nella filiale di Valle ebbe termine la Sacra Missione, tenuta per otto giorni dal Rev. Mons. Plevano di Pontebba.

Quei buoni montanari tre volte al giorno correavano entusiasti a sentire la parola piana, affettuosa e convincente del Missionario; il quale, pratico del dialetto sloveno del luogo, sapeva farsi intendere anche dai fanciulli, che con religioso silenzio l'udivano. E' inutile dire, che tutti s'accostarono alla comunione generale; ed oggi parimenti in gran numero si accostarono alla sacra mensa in sollievo delle anime purganti.

Grazie siano pertanto rese prima a Dio, poi a Mons. Moderiano pel frutto ottenuto; e un zio pure di cuore sia reso a Don Giuseppe Vizzutti Capp. di Valle, che con zelo e disinteresse procura il bene di quelle anime.

MUSICALIA

Concerto al Circolo Verdi.

Ieri sera al Circolo Verdi vi fu un concerto con orchestra numerosa e riuscì davvero splendido sotto l'abile direzione dell'esimio maestro Giacomo Verza che gentilmente m'invitò. La signorina Gisella Verza applauditissima cantò come sempre con arte squisita. Vi era anche animazione insolita e grande aspettativa per l'ultimo numero dello scelto programma, una Suite in tre tempi per orchestra del maestro prof. L. Pistorelli dedicata al Circolo Verdi. La nuova composizione piacque assai e due volte il Verza dovette presentare al pubblico il chiaro maestro fra un subisso di applausi e battimani.

La Suite è in stile moderno, di sapore classico, e procede castigata, direi quasi aristocratica. Il secondo tempo, a mio modesto parere, è il migliore per ispirazione e sentire elevato. Il Pistorelli è padrone dell'arte sua e scrive con cuore. S'abbia le mie più sincere congratulazioni, mentre auguro che la Suite venga ripetuta in un prossimo concerto, ben sicuro che sarà gustata ancora meglio.

Questi trattenimenti sono veramente educativi e fanno onore alla Presidenza del Circolo.

Mercoledì sera gran concerto del quartetto triestino al Club Unione. Il programma è interessantissimo.

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

Fra brevi giorni sarà pronto il Calendario Diocesano per l'anno 1903 e si venderà esclusivamente presso la Curia Arcivescovile. Non si darà corso alle domande se non saranno accompagnate dal relativo importo comprese le spese di posta, le quali per una copia sciolta sono di cent. 6, per la ligata con fogli di cent. 10, per quella senza fogli è di cent. 8.

Don Santo Vacchiani.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (11-12-1902), Time (ore 9, 15, 21, 15|12), and various weather metrics (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità e direzione del vento, Fera. centigr.)

DIARIO SACRO.

Martedì 16, s. Eusebio v.

Fiere e mercati della provincia. Martedì 16, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Il Manicomio di s. Servolo.

Domani pubblicheremo l'importante discorso del co. Paganuzzi, tenuto al Consiglio comunale di Venezia venerdì p. p. — Da quel discorso documentato, si capisce l'esagerazione e il mendacio adoperati nell'inchiesta contro i Fatebene-fratelli.

La festa di s. Lucia.

Nella veneranda Chiesa del SS. Redentore, venne quest'anno celebrata con maggiore solennità degli altri anni la festa di s. Lucia. La Chiesa era parata festosamente e tanto alla funzione mattutina quanto alla vespertina vi accorse molto popolo.

La conferenza socialista di ieri in sala Cecchini.

Il conferenziere Montemartini venuto da Milano espressamente per tenere ieri la summentovata conferenza, parlò in modo molto strano per circa un'ora, e quando esclamò: « Abbasso l'esercito! » il cav. Piazzetta, commissario di P. S. che presenziava la conferenza, protestò gridando alla sua volta: « Viva l'esercito, che è la gloria e il baluardo della Nazione ».

Ma siccome l'eco di risposta all'esclamazione del Montemartini fu pronunciata da molte voci, così la voce del cav. Piazzetta non poté essere udita che da pochi. Fu votato un ordine del giorno per la riduzione delle spese improduttive.

Non date false generalità.

Il vigile urbano Plasenzotto accompagnato l'altr'ieri all'ufficio di P. S. il sedicenne Carlini Luigi di Giuseppe, scalpellino, perchè posto in contravvenzione, avendo, il giorno 8 andante in piazza dell'Ospitale, mentre stava gettando con una fionda dei sassi, date false generalità, così si ha buscato la contravvenzione doppia.

Una sbornia potente.

Il vigile Plasenzotto, verso le ore 9 di questa mane, rinveniva sul piazzale della Stazione ferroviaria un individuo steso a terra, il quale non dava nemmeno segno di vita. Raccolto, fu con vettura trasportato all'Ospitale, ove gli vennero prestate le cure del caso. Egli è certo Segatti Enrico di Angelo, d'anni 33, di Udine, senza professione.

E' morto Quetri.

Quel tale Giovanni Quetri, accusato di essere uno fra gli autori nel furto della nostra Metropoli, dopo di essere stato ripetutamente trasportato dalle carceri all'Ospitale, iermattina moriva, per tubercolosi, nel pio luogo. Requiem.

Quindici arresti in una notte.

A motivo del ripetersi di frequenti furti e di altri reati, l'Autorità di P. S. dispose un accurato servizio onde fare una buona retata di pregiudicati.

Sabato notte con a capo il maresciallo sig. Bacchiorti, venne formato un pattuglione composto di molte guardie in borghese e di vari carabinieri in divisa; la direzione del pattuglione venne affidata al delegato di P. S. dott. Cafarrati, e l'esito dell'escursione portò in quella notte all'arresto ben quindici individui. Di questi vennero trattenuti: Colaviti Domenico di Gio. Batta d'anni 33 di Valvasone, perchè commetteva disordini nell'esercizio della « Città di Milano » in Via Aquileia; fu anche trovato possessore di una roncola e di 270 lire.

Trigatti Antonio fu Giovanni d'anni 52 da Lestizza fornaciaio, arrestato fuori porta Aquileia, senza fissa dimora. Gervasi Alfredo Vittorio di Gervaso di anni 18 fornaciaio disoccupato. Turoldo Umberto fu Giovanni di anni 24 bracciante, da Pozzo di Codroipo, disoccupato.

Turrini Giovanni fu Rosario di anni 40 da Montegliano, senza fissa dimora; sulla persona gli fu rinvenuto un trincetto da calzoiaio. Jesse Antonio di Francesco di anni 26, da S. Daniele, facchino disoccupato e senza fissa dimora; costui è il terzo complice nella rapina sere sono avvenuta sulla persona del Francesco Corradina fuori porta Grazzano.

Marcellino Bernardino fu Italo di anni 34, di Manzano, ora abitante in Planis, ubriaco molesto; gli fu rinvenuta una roncola. Per ribellione alla forza pubblica: De Vit Valentino di Antonio di anni 22, facchino di Udine, abitante in Via Villalta, possessore di roncola. Stefanutti Giuseppe fu Giovanni di anni 50, fornaciaio di Udine, abitante in via Superiore ed il di lui figlio Umberto, di anni 20, facchino.

Bigotti Dante di Giacomo di anni 27, falegname di Udine, abitante in via Lirutti. Costoro dopo la mezzanotte furono invitati dal comandante il pattuglione a desistere di disturbare l'ordine pubblico e di portarsi alle loro case. Fatti circa cento passi innanzi, incominciarono a gridare a squarciagola: « Mi spiace di aver lasciato a casa il pugnale, altrimenti avrei freddato qualcuno » e dirigendo al pattuglione i titoli di furabutti di napoletani, vighiacchi e mascalzoni ecc.

Gli agenti si avvicinarono e chiesero spiegazioni di questi oltraggi a loro diretti; allora incominciò la ribellione e gli agenti furono fatti segno a spintoni, schiaffi, calci e pugni e ci volle tutta l'energia per applicare le manette. Gli arrestati furono accompagnati, essendo la più vicina, nelle celle della Caserma dei Carabinieri. E' da notarsi che lo Stefanutti Giuseppe è reduce da poco tempo da una casa di pena.

Caduta da una scala.

Venne accolta all'Ospitale certa Simiotti Domenica fu Giuseppe, d'anni 61, di Attimis, ora abitante a Udine, perchè in seguito a caduta da una scala riportò ferita alla palma della mano sinistra, cointeressante l'arcata palmare. Ci vorranno, salvo complicazioni, 15 giorni per la guarigione.

Le ferite accidentali.

All'ospitale vennero medicati: Goraz Vincenzo fu Antonio di anni 52 manovale da Zugliano per ferita al dito indice della mano sinistra, ne avrà per 15 giorni.

Malanino Luigia di ? di anni 50 abitante in Via Cicogna, avendo riportato in seguito a caduta, ferita lacero al sopraciglio sinistro, in 12 giorni guarirà.

L'incendio di l'altro ieri.

Verso le ore 15 di l'altro ieri in Via del Bersaglio al civico N. 21, casa di proprietà della signora Caterina Delfino ved. Borgomanero, si sviluppava un incendio, per causa accidentale, in una camera abitata da Blasoni Celeste. Il fuoco distrusse due paglierici, un comò ed alcune sedie, oggetti che probabilmente non saranno assicurati.

Il Segretariato del Popolo

attende ancora di avere presentazione di quei coloni che volessero recarsi per lavoro presso Caserta, come fu già pubblicato altra volta.

Avverte inoltre tutti coloro, che per qualsiasi richiesta attendono risposta, che non vien dato corso, se non è anticipata la spesa postale.

Corte d'Assise.

Il Riguto Edoardo di Sante da Arba, accusato della morsicatura in danno di Antonio Bertin di Sequals, il quale in causa a ciò perdetta la mano sinistra, venne dai giurati mandato assolto.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 7 al 13 dicembre 1902.

Nascite

Table with 2 columns: Category (Nati vivi maschi, morti, Esposti) and Count (15, 1, 5)

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Osaldo Tamburini furriere maggiore con Esperia Fabbris agiata — Rayneri Gervaso direttore di filanda con Seconda Ruppini civile — Pietro Guelfi agricoltore con Laura Terenzi contadina — Santo Orsetigh operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio — Umberto Polidori furriere maggiore con Maddalena Pozzolo maestra elementare — Michele De Fantì fornaciaio con Teresa Rebesco sartà.

Matrimoni

Giuseppe Bianchini fabbro con Maria Iesse tessitrice — Galisto Musigh falegname con Adele Degano setaiuola — Giorgio Rumignani calzolaio con Irene De Feo casalinga — Umberto Zaia maniscalco con Maria Chiarandini tessitrice — Gio. Batta Turco bracciante con Ida D'Agostino casalinga.

Morti a domicilio

Giuseppe Durigo di Carlo di mesi 2 — Sante Grassi fu Antonio d'anni 78 tappezziere — Antonia della Stua di Pio d'anni 6 — Ernesto Quarguassi di G. B. d'anni 19 libraio — Pietro D'Angelo di Antonino d'anni 48 r. pensionato — Lucia Franzolini-Buiatti fu Andrea d'anni 37 contadina — Guerriero Martinis di Antonio di giorni 3 — Rosa Zilli-Marioni fu Antonio d'anni 74 contadina — Antonio-Luigi Massimo di Francesco d'anni 48 scrivano — Agostino Zanini di Cesare d'anni 6 — Maria Pianta di Luigi di mesi 1 — Giuseppe Spicogna fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Luigia Covre di Andrea di giorni 15 — Luigi Mulloni di Nicolò-Valentino di giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Degano fu Antonio d'anni 46 guardiano ferroviario — Dante De Giorgio fu Francesco d'anni 81 argentiere — Anna Zanin-Battello fu Pietro d'anni 72 contadina — Lucia Lessanuti-Scher fu Francesco d'anni 76 casalinga — Vittorio Bassani fu Luigi d'anni 36 fornaciaio — Noè Romanelli di mesi 2 — Antonio — Antonio Madrassi-Lupieri fu Gio. Batta d'anni 82 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Cose di stagione.

MANDARINI eccellenti in cassette da cento pezzi, ARANCI in casse ed alla rinfusa, LIMONI, FICHI SECCHI, DATTEMI, UVE, PRUGNE, NOCI, NOCCIOLE, MANDORLE con guscio, ARACHIDES cotte, CARUBBE, CARUBBINI, ecc. si trovano, e si troveranno tutto l'inverno, nel magazzino di FRANZIL e C° — piazzale porta Gemona, in Udine, a prezzi convenientissimi.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' and 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'. Features an image of a man's face.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli. Text: 'Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.' Includes 'Servizio a domicilio' and 'Il Rapp. G. Rizzetto.'

Advertisement for Alberto Raffaelli. Text: 'Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine'. Lists services: 'Denti e Dentiere artificiali', 'Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.', 'Estrazione senza dolore', 'Riceve dalle 8 alle 18'. Includes 'LA DITTA Rizzani & Capellari' and 'CALCE VIVA'.

Advertisement for Panettoni d'Udine. Text: 'Nella rinomata offelleria ENRICO CAUCIGH Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola) si è cominciata la confezione della prelibata specialità Panettoni d'Udine'. Mentions 'Ordinazioni da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.'

Advertisement for Liquidazione di Musica. Text: 'La ditta LUIGI BAREI pone in liquidazione uno stock di musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali, per pianoforte a due mani, per pianoforte a quattro mani, per canto e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni: del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi > 80 > > > netti'. Mentions 'Avverte inoltre la sua Spett. Clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.'

Advertisement for Pietro Dorta e C. Text: 'La premiata pasticceria Pietro Dorta e C. Via Mercatovecchio N. 1. Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati PANETTONI uso Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.' Mentions 'Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.'

Advertisement for FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. Features an image of a bell. Text: 'PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.'

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trufendorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

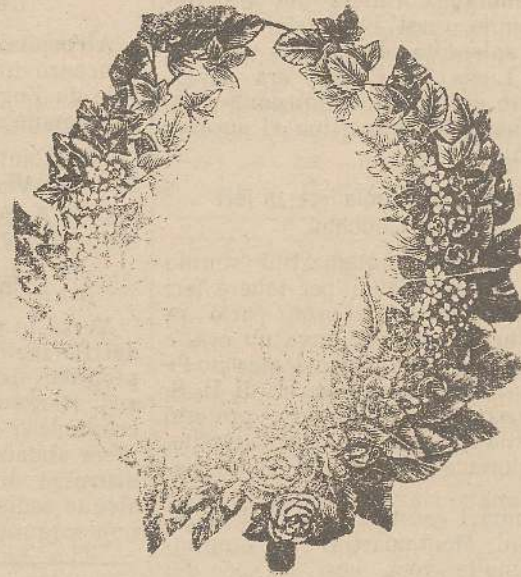
**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



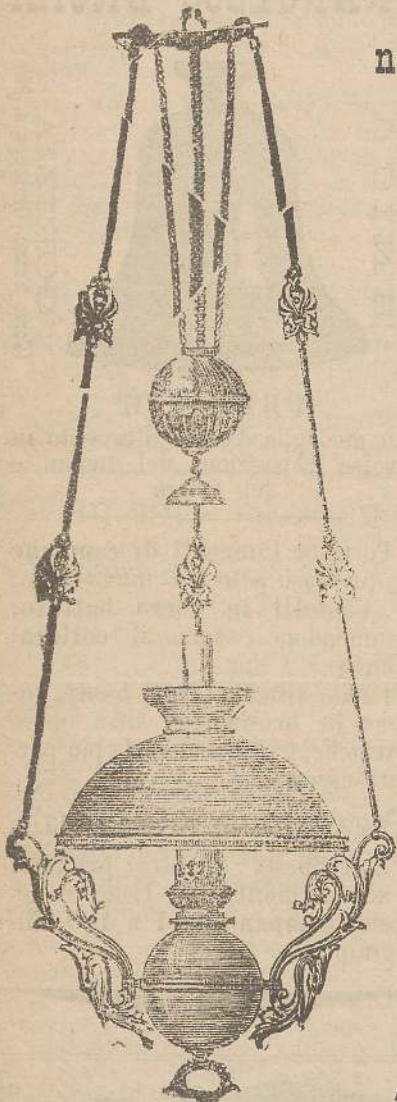
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

**Domenico Bertaccini**



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad'olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchio lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio  
UDINE



MAGAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellin che vola,  
Vedendole sì belle, si consola  
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spender fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.*

Interessante

**Macchinetta**  
per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

**Domenico Bertaccini**

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ADILDE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zivi, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone  
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA